

Aerodromo e avifauna – un rapporto difficile

Uccelli migratori e aeroplani condividono e si contendono lo spazio aereo e il terreno per atterrare, sostare, rifornirsi e decollare. Le pianure, spazi preziosi, sono molto ambite da entrambi, specialmente in un piccolo Paese come la Svizzera.

Al sud delle Alpi le Bolle di Magadino rappresentano la riserva naturale più preziosa per la Svizzera. In particolare per gli uccelli hanno un valore eccezionale, per loro sono quindi perfino di importanza internazionale. Il piccolo aerodromo di Locarno-Magadino confina direttamente con esse e i suoi corridoi di decollo e atterraggio passano proprio sopra il nucleo della zona naturale.

A causa della forzata e stretta convivenza tra riserva naturale e aerodromo, sono stati eseguiti studi approfonditi sugli impatti che il traffico aereo a bassa quota provoca sugli uccelli e sulle possibilità di convivenza. Dagli studi emerge che l'attività aviatoria genera disturbo, provocando, a seconda dell'intensità e della specie, stress fisiologico, reazioni di spavento e di fuga, morte e nei casi estremi caduta dei nidiacei dai nidi.

Bruderer & Komenda-Zehnder nel loro rapporto del 2005 pubblicato dall'Ufficio federale dell'ambiente, evidenziano che il disturbo sugli uccelli aumenta in relazione alla velocità e alla vicinanza al suolo del sorvolo. Elicotteri che volano a bassa quota provocano uno stress maggiore rispetto ai grandi aerei da trasporto. Particolarmente critici e di forte impatto sono i sorvoli a bassa quota degli aviogetti.

Norme specifiche, come la regolamentazione delle quote minime di sorvolo, oppure le limitazioni temporali e quantitative del traffico aereo, possono ridurre gli effetti negativi del disturbo ma non annullarlo. Di principio vengono richieste adeguate zone cuscinetto di almeno 500 m e un divieto di sorvolo inferiore ai 450 m di quota per gli elicotteri e 300 m per gli altri velivoli.

Queste raccomandazioni però non sono applicabili alle Bolle a causa della diretta vicinanza dell'aerodromo con il cuore della riserva.

L'ubicazione dell'aerodromo nelle immediate vicinanze del nucleo della riserva naturale, accresce anche il rischio di collisione di aeroplani con uccelli. Per la sicurezza



L'ubicazione dell'aeroporto presenta rischi di collisione tra aerei e gli uccelli più grandi (foto: Marcel Burkhardt).

dei passeggeri questo non rappresenta una situazione ottimale.

Per questo, le vigenti norme internazionali dell'aviazione sono contrarie alla progettazione di aeroporti in prossimità di luoghi con elevata densità di uccelli. Dove un aeroporto esiste già, sono richieste misure per diminuire i rischi, come le zone cuscinetto e le altitudini minime di sorvolo già menzionate sopra, ma anche misure più incisive come l'allontanamento attivo degli uccelli. Poiché

queste misure non sono né realizzabili, né accettabili, si dovrebbe in realtà mettere in discussione nel suo insieme il traffico aereo all'aerodromo di Locarno-Magadino. Perché allora non concentrare in maniera ottimale il traffico di aviogetti a Lugano Agno, estendendo e proteggendo in modo ottimale, allo stesso tempo, la zona di protezione della natura delle Bolle di Magadino?

Matthias Kestenholz



La pista dell'aeroporto di Locarno-Magadino si spinge fin dentro le Bolle di Magadino (foto: reportair.ch).